

DUE GENERAZIONI A CONFRONTO

gli **OSANNA**

con l'**ORCHESTRA SINFONICA GIOVANILE**
del Conservatorio *A. Scontrino* di Trapani e la

partecipazione di **GIANNI LEONE** de *Il Balletto di Bronzo*

omaggio a

LUIS BACALOV

brani da Milano Calibro 9 e Concerto Grosso n°1



29 SETTEMBRE 2024, ORE 21:30

TEATRO GIUSEPPE DI STEFANO (VILLA MARGHERITA)
TRAPANI

* **UNICA DATA IN SICILIA**

INFO & BOTTEGHINO

092329290 www.lugliomusicale.it



progetto grafico Interactive minds S.R.L.S

MEDIA PARTNER



PARTNER



SPONSOR



29 Settembre - ore 21:30 - TEATRO GIUSEPPE DI STEFANO

Omaggio a LUIS BACALOV

1° Tempo Osanna con Orchestra:

“Omaggio a Luis Bacalov” (1933 – 2017)

Da Concerto grosso per i New Trolls/Concerto Grosso N. 1 (New Trolls, 1971)

Allegro

Adagio

Da Preludio Tema Variazione Canzona/Milano Calibro 9 (Osanna, 1972)

Preludio

Tema

Variazione V

Canzona

Preludio Reprise

2° Tempo Concerto Osanna:

L'uomo (da *L'uomo* – Osanna, 1971)

Intro Animale

Mirror Train (da *L'uomo* – Osanna, 1971)

Taka Boom (da *Taka boom* – Osanna 2001)

“Premio Claudio Rocchi”: Osanna - Gianni Leone

La realtà non esiste (omaggio a Claudio Rocchi – da *Volo magico n.1* - 1971)

Introduzione (da *YS* - Balletto di Bronzo, 1972)

In un vecchio cieco (da *L'uomo* – Osanna, 1971)

Vado verso una meta (da *L'uomo* – Osanna, 1971)

Everybody's gonna see you die (da *L'uomo* – Osanna, 1971)

Osanna

'A zingara (da *Landscape of life* – Osanna, 1978)

Prog garden Medley

Fuje 'a chistu paese

OSANNA

Voce **Lino Vairetti**

Sintetizzatore **Irvin Vairetti**

Sintetizzatore **Sasà Priore**

Batteria **Gennaro Barba**

Basso **Enzo Cascella**

Chitarra elettrica **Pasquale “Pako” Capobianco**

Special Guest **Gianni Leone** de *Il Balletto di Bronzo*

Orchestra Sinfonica Giovanile del Conservatorio “A. Scontrino” di Trapani

Direttore **Andrea Ferrante**

Luis Bacalov

Luis Enrique Bacalov, conosciuto anche come Luis Enriquez (San Martín, 30 agosto 1933 – Roma, 15 novembre 2017) è stato un pianista, compositore, direttore d'orchestra e arrangiatore argentino naturalizzato italiano, famoso per le sue colonne sonore cinematografiche. Dopo aver iniziato lo studio del pianoforte in Argentina all'età di cinque anni con il professor Enrique Barenboim, completa gli studi a Buenos Aires. Inizia quindi una serie di concerti nell'intero Sudamerica. A vent'anni lascia l'Argentina e si trasferisce in Colombia, dove vive quattro anni e si sposa. Si trasferisce quindi in Europa e vive per quasi un anno in Spagna, ma soffre il clima politico del franchismo. Si sposta dunque a Parigi, dove compie degli studi di perfezionamento. Nel 1959 arriva in Italia, dove gli viene offerto un lavoro e trascorre sei mesi. In Italia si afferma subito come brillante arrangiatore, prima per la casa discografica Fonit Cetra e poi per la RCA. Alla Fonit Cetra incontra diversi artisti come Claudio Villa (del quale per un anno è stato anche pianista accompagnatore nei concerti) e Milva (per citare solo alcuni tra i più noti dell'epoca). In Italia riprende lo studio del pianoforte sotto la guida di un maestro, Vitaliano. Si trasferisce dunque a Milano. Una volta passato alla RCA, nel 1960, Bacalov (che all'epoca si firma come Luis Enriquez) si mette subito in luce curando gli arrangiamenti delle canzoni di Nico Fidenco (memorabile quello per Legata a un granello di sabbia), Sergio Endrigo, Rita Pavone (La partita di pallone, Cuore, Il ballo del mattone, Che m'importa del mondo e Questo nostro amore), Umberto Bindi (Un ricordo d'amore, Il mio mondo), Neil Sedaka (La terza luna, I tuoi capricci, L'ultimo appuntamento). Con Endrigo Bacalov forma un sodalizio quasi ventennale, testimoniato da canzoni come Io che amo solo te (altro indimenticabile arrangiamento), Se le cose stanno così, Era d'estate, Canzone per te, Lontano dagli occhi, L'arca di Noè, Ci vuole un fiore, Elisa Elisa. Verso la fine degli anni settanta collabora con Federico Fellini per le musiche del film La città delle donne (dopo la morte improvvisa di Nino Rota). Nel 1996 si aggiudica il Premio Oscar, in seguito dimezzato, per le musiche del film Il postino. Nel corso della sua carriera Bacalov ha collaborato con numerosi registi, tra i quali Pier Paolo Pasolini, Damiano Damiani, Ettore Scola, Fernando Di Leo, Gianni Serra, Franco Giraldi e anche per Francesco Rosi nel 1997 per il bellissimo La tregua, tratto da Primo Levi. Parte del tema della colonna sonora scritta da Bacalov per lo spaghetti-western Il grande duello è stata utilizzata da Quentin Tarantino nel film Kill Bill

Osanna

Il gruppo è stato tra le prime band rock italiane a proporre concerti dal vivo con trucco e costumi di scena. Le loro esibizioni erano sostenute anche da coreografie create attraverso la teatralità della tradizione mediterranea con richiami alla commedia dell'arte. Alla fine del 1970 i componenti della prima formazione del gruppo Città Frontale, già Volti Di Pietra, Lino Vairetti (voce), Danilo Rustici (chitarra solista), Massimo Guarino (batteria) e Lello Brandi (basso) incontrano il talentuoso flautista e sassofonista Elio D'Anna, proveniente dagli Showmen di James Senese. Il gruppo deve rimpiazzare Gianni Leone in procinto di entrare nel Balletto di Bronzo. Il gruppo comincia subito un'intensa attività concertistica, esordendo nel 1971 al Festival Pop di Caracalla, e successivamente partecipando al Festival di Musica d'Avanguardia e di Nuove Tendenze di Viareggio dove impressionano critica e pubblico per l'impatto della loro dimensione live. Il gruppo, appoggiato dal manager Pino Tuccimei, firma un contratto con la casa discografica Fonit Cetra ed esordisce con l'album *L'uomo*, che riscuote una buona accoglienza vincendo il "Premio della Critica Discografica Italiana". Il disco è un concept album molto ricercato anche sotto l'aspetto grafico, con una copertina apribile in tre parti a formare un poster a forma di punto esclamativo. I risvolti interni ospitano le note introduttive a cura di due celebri firme, quali Renzo Arbore e Fabrizio Zampa. L'album è valido sotto l'aspetto musicale con influenze di band quali Jethro Tull e Led Zeppelin, con i potenti fraseggi di Rustici e le chiose a metà strada tra il folk e il jazz di D'Anna, ma soffre di qualche calo di tensione nonostante la grintosa performance vocale di Vairetti. I testi sono interessanti nella loro essenzialità. Alcuni brani vengono inseriti nella colonna sonora del film *Grazie signore p...* L'anno successivo l'incontro con la musica da film è più diretto. Il maestro Luis Bacalov coinvolge il gruppo nell'esecuzione della colonna sonora composta per il film *Milano calibro 9*, un film noir diretto da Fernando Di Leo. L'album si intitola *Preludio* tema variazioni canzone, e si inquadra nel filone delle contaminazioni tra orchestra classica e musica rock, che era stato appena avviato dallo stesso Bacalov con il *Concerto Grosso per i New Trolls*. L'intensa attività dal vivo prosegue anche nel 1973. In estate il gruppo organizza a Napoli il raduno chiamato *Be-In* a cui partecipa il meglio della scena progressive italiana che si rivela un successo musicale e di pubblico. In quell'anno viene dato alle stampe l'album *Palepoli*, che è ritenuto uno degli episodi più riusciti del progressive italiano. Il disco è un concept costituito da due lunghe composizioni, che si sviluppano attorno al contrasto fra tradizione e modernità, tra la spinta a innovare a cui si contrappone il recupero della tradizione popolare con un breve intermezzo. La musica infatti è un impasto sonoro di registri musicali antichi e moderni, dall'improvvisazione free jazz, al recupero del folk partenopeo, passando per riff hard rock e partiture di derivazione blues. *Palepoli*, che vuol dire città antica, viene contrapposta idealmente alla Neapoli moderna, fredda e distaccata chiusa nel suo egoismo metropolitano. Dopo un lungo oblio, una nuova edizione della band napoletana torna attiva nel 1999 dando vita al ritorno del *Neapolis Rock Festival* e incidendo il disco *Taka Boom* nel 2000. L'album contiene vecchi successi riarrangiati con tecnologie digitali e alcuni brani inediti. La nuova versione degli *Osanna* porta in scena una variante del trucco facciale della prima fase della band. Ad aprile 2008, con una formazione completamente rinnovata, gli *Osanna* entrano in studio per un nuovo lavoro discografico. Lino Vairetti, coadiuvato dal figlio Irvin Luca (voci e programmazione tastiere), Fabrizio Fedele (chitarre), Sasà Priore (piano e tastiere), Nello D'Anna (basso) e Gennaro Barba (percussioni) incidono il CD dal titolo *Prog Family*. Ancora oggi la band è in piena attività.

Gianni Leone

Avviato dalla famiglia allo studio del pianoforte classico all'età di otto anni, a undici forma il suo primo complesso di ispirazione beat. Nel 1970 entra a far parte della band progressive Città frontale, dalle cui ceneri più avanti nasceranno i più famosi Osanna. Nel 1971 entra ne il Balletto di Bronzo, che aveva già all'attivo un album, Sirio 2222. Leone prende le redini del gruppo, che pubblica Ys, un concept album ispirato a una leggenda celtica. Il Balletto di Bronzo con Leone si scioglierà nel settembre del 1973, ma non prima di aver stampato il 45 giri La tua casa comoda/Donna Vittoria, registrato interamente dai soli Leone e Stinga. Come tastierista partecipa alla realizzazione dell'album I mali del secolo di Adriano Celentano e al commento musicale di "Metropolis", album di poesie scritte e recitate dall'intellettuale Guido Ballo, docente e critico d'arte avvezzo alla poesia. Nel 1974 Leone si trasferisce a Roma e adotta lo pseudonimo LeoNero. Esaurita l'esperienza storica con il Balletto di bronzo e di turnista d'eccezione, avviene la scoperta della propria essenziale singolarità ed unicità come musicista e compositore: ha luogo la metamorfosi che da tastierista di un gruppo, lo porta a divenire un artista solista che compone la propria musica, la arrangia, la esegue suonando ogni strumento e cantando. Subito dopo abbandona l'Italia per trasferirsi prima a Londra e poi a New York, dove comporrà e registrerà i brani del primo disco solista Vero. Publica poi il 45 giri Fremo. In entrambe le uscite suona tutti gli strumenti ed è autore, arrangiatore, cantante e produttore. Più tardi registra in California, a Hollywood, il secondo album solista, Monitor, lontano dalla verve compositiva progressive e più vicino alla new wave. Nella prima facciata Leone è accompagnato dal quartetto statunitense Optical Band, mentre è unico interprete ed esecutore della seconda parte del disco. Nel 1982, ritornato in Italia, realizza il 45 giri Indossa il mio colore/Stanchiamoci insieme, prodotto da Richard Benson. Dopo aver girato la Svezia, l'Austria e l'Italia suonando con vari gruppi, tra il 1995 e il 1997 collabora col gruppo di rock progressivo DIVAE

Orchestra Sinfonica Giovanile del Conservatorio "A. Scontrino" di Trapani

Fondata su iniziativa di Andrea Ferrante, professore di Elementi di Composizione per Didattica della Musica e dello Strumento presso il Conservatorio, l'Orchestra è un laboratorio di crescita artistica per i giovani musicisti. In essa convergono esperienze e competenze di vari natura e livello, divenendo in tal modo luogo di crescita artistica per i giovanissimi musicisti, palestra di formazione didattica per i tirocinanti e luogo di sperimentazione e verifica metodologica per i docenti. Una realtà in evoluzione, che unisce educazione, innovazione e impegno culturale, consolidando il suo ruolo come fulcro di sviluppo artistico e identità comunitaria. L'Orchestra si distingue per un repertorio che abbraccia tanto la tradizione sinfonica quanto la musica contemporanea. I compositori le cui opere sono eseguite includono V. Zoccatelli, S. Passantino, L. Minafra, S. Scinaldi, C. Galante, M. Visconti e A. Marquez. Oltre al repertorio sinfonico classico, l'Orchestra è impegnata nello studio e nell'esecuzione di opere contemporanee, spesso commissionate appositamente. Questa apertura alla nuova musica contribuisce a formare musicisti versatili e aggiornati sulle tendenze attuali. Dalla sua prima esibizione, l'Orchestra è riconosciuta come una presenza stabile e influente del Conservatorio, ma anche nella comunità locale, rappresentando un punto di riferimento socioculturale. Già dalla sua prima esibizione, avvenuta a Trapani il 14 ottobre 2023, l'Orchestra Sinfonica Giovanile viene percepita e considerata come una realtà solida e stabile, non solo quale espressione didattica e artistica del Conservatorio, ma anche come luogo di identità dell'intera comunità trapanese.

GUIDA ALL'ASCOLTO

Il Concerto Grosso è una forma di concerto che si è sviluppato in Italia in epoca barocca, nel tardo Seicento, in cui il materiale musicale veniva eseguito in forma di dialogo tra due sezioni orchestrali di diversa dimensione, ovvero tra un piccolo gruppo di solisti, detto concertino o soli, e l'intera orchestra, detto ripieno o, appunto, concerto grosso. Il concertino era di norma composto da due violini e basso continuo, il concerto grosso, invece, da un gruppo completo degli archi - ovvero violini, divisi normalmente in due parti, viole, violoncelli e contrabbassi - insieme a uno o più strumenti che realizzavano il basso continuo - clavicembalo, organo, arpa, arciliuto, tiorba. Arcangelo Corelli (1653 - 1713) fu uno dei maggiori compositori italiani a utilizzare questa struttura per le proprie composizioni e fu il primo a usare la dicitura "concerto grosso".

A Corelli, con cui questa composizione raggiunse la sua massima espressione, si aggiunsero compositori quali Giuseppe Torelli (1658 - 1709), Tomaso Albinoni (1671 - 1751), Georg Friedrich Händel (1685 - 1759).

L'organico orchestrale impiegato per le composizioni lo differenzia dall'altra forma di concerto che si sviluppò parallelamente, quello del Concerto solista o per strumento solo - che vedeva, al contrario, un singolo solista dialogare con l'intera orchestra - che si affermò definitivamente nel "Periodo Classico". Generalmente è al compositore Antonio Vivaldi (1678 - 1741) che si fa risalire la paternità del Concerto solista.

Nel Concerto Grosso si alternano generalmente tempi lenti e tempi veloci, solitamente quattro, con la predilezione "corelliana" per la formula lento-veloce-lento-veloce, struttura che conosceva molto bene Luis Enriquez Bacalov (1933 - 2017), pianista, compositore e direttore d'orchestra italo argentino che, nel 1971, volle comporre un suo personale, quanto particolare, concerto grosso. L'idea di Bacalov, inizialmente soltanto teorizzata, era quella di affidare le parti soliste delle partiture da lui composte a un gruppo di matrice rock e l'insieme a un'intera orchestra da lui diretta. Coinvolse così, su suggerimento del produttore Sergio Bardotti (1939 - 2007), una delle band italiane in quel periodo molto conosciute: i New Trolls. Il progetto si trasformò in breve tempo in qualcosa di ben strutturato e nel 1971, completate le registrazioni, fu quindi pubblicato Concerto grosso per i New Trolls, il secondo disco del gruppo genovese oggi considerato dalla critica di settore come la "pietra miliare" del genere Rock Progressive italiano.

Il lato A dell'album presenta l'omonimo "Concerto grosso per i New Trolls", suddiviso in quattro tempi, i cui primi tre costituiscono il concerto vero e proprio, secondo la tipica partizione del concerto barocco: il primo tempo, Allegro, è interamente strumentale e deriva da un brano che Bacalov aveva già usato, senza arrangiamenti rock, per le musiche del film Cuori solitari di Franco Giraldi del 1970; il secondo tempo, Adagio (Shadows), presenta un testo in lingua inglese scritto dal produttore Sergio Bardotti proveniente dal brano My Shadow in the Dark che, nei titoli di testa e di coda del film di Lucidi La vittima designata (1971) - è presente, infatti, tra i brani della colonna sonora - era cantata dal protagonista Tomas Milian. L'ultimo verso del testo, che cita un frammento del celebre monologo dall'Amleto di William Shakespeare, è riportato anche in copertina; seguono quindi il terzo tempo, Cadenza - Andante con moto, che è per la maggior parte strumentale con un finale eseguito al clavicembalo da Bacalov, e il quarto tempo dal titolo Shadows (per Jimi Hendrix), una rivisitazione del secondo movimento eseguita dai soli New Trolls con un arrangiamento che rende omaggio al chitarrista americano Jimi Hendrix, scomparso l'anno prima.

Il lato B dell'album è interamente occupato dal brano Nella sala vuota, un'improvvisazione di venti minuti, in gran parte strumentale, registrata in presa diretta e senza orchestra. L'album ebbe un successo straordinario e fece conoscere la band genovese oltre i confini europei.

L'anno successivo, nel 1972, sulla scia del grande successo dell'album dei New Trolls, (conosciuto oggi anche come Concerto grosso n.1, per la composizione di Concerto grosso n.2 realizzato nel 1976), Luis Bacalov venne coinvolto per realizzare le musiche della colonna

sonora del film poliziesco Milano Calibro 9 del regista Fernando Di Leo. Il compositore volle coinvolgere gli Osanna di Lino Vairetti, altra band del periodo in quel momento reduce dal successo del primo album pubblicato l'anno precedente dal titolo L'uomo. Furono così arrangiati e registrati i brani che andarono a comporre la track list del secondo LP della band dal titolo particolare Preludio tema variazioni canzona, prodotto sempre da Sergio Bardotti e pubblicato dalla casa discografica italiana Fonit Cetra. Immediatamente successiva al Concerto Grosso dei New Trolls, l'opera degli Osanna è caratterizzata da una maggiore anima rock, che tuttavia è perfettamente integrata negli spunti orchestrali.

Il disco si presenta composto da dieci tracce così suddivise: Preludio, Tema, Variazione I (To Plinius), Variazione II (My mind flies) sul Lato A e Variazione III (Shuum...), Variazione IV (Tredicesimo cortile), Variazione V (Dianalogo), Variazione VI (Spunti dallo spartito n° 14723/AY del Prof. Imolo Meninge), Variazione VII (Posizione raggiunta) e Canzona (There Will Be Time) sul Lato B. Quest'ultimo brano, scritto in collaborazione con Sergio Bardotti e il paroliere Gianfranco Baldazzi (1943 – 2013), Preludio e Tema, sono stati composti da Luis Bacalov, mentre tutte le variazioni portano la firma della formazione napoletana guidata da Lino Vairetti. Contrariamente al precedente L'uomo, questo album degli Osanna è un disco prettamente strumentale, nel quale la voce di Vairetti emerge soltanto nel pezzo finale e nella Variazione II (My mind flies).

Concerto grosso per i New Trolls, Preludio tema variazioni canzona e altri album successivi pubblicati da band del periodo (es: Contaminazione del gruppo Il Rovescio della medaglia), si inquadrano all'interno del filone musicale mondiale - quello caratterizzato dalle contaminazioni tra orchestra classica e gruppi rock - sviluppatosi all'interno del macro-genere rock progressive che prende il nome di prog sinfonico, caratterizzato da sonorità particolari e strutture appartenenti in massima parte alla musica classica. Un grande esempio internazionale lo abbiamo con la band Genesis e i King Crimson

ORCHESTRA

Flauti e Ottavini

Melania Beninati
Alessandra Graziano
Maria Aurora Modica

Oboi

Federica Pecorella*
Alice Anelli

Clarinetti

Miriam Aselmo
Maria Rosa Candela*
Vincenzo Gabriele D'aiuto
Antonino Minore
Chiara Di Vincenzo
Vito Cipponeri

Clarinetto Basso

Morena Fiorbelli

Sassofoni

Marco Buttaci
Anna Lombardo
Angelica Marino
Francesco Poma
Francesco Sugamiele
Micaela Avdyli

Fagotti

Umberto Filineri
Giuseppe Sapienza*

Corni

Dante La Fata*
Fabrizio Musumeci
Francesca Sofia Accardo
Salvatore Sugamiele

Trombe

Riccardo Solina*
Alberto Grimaudo
Thomas Napoli

Tromboni

Christian Anguzza*

Alessio Maltese
Daniele Mistretta
Euphonium
Giuseppe Frusteri

Tube

Valerio Lunetto*
Giuseppe Loria
Alessandro Domenico Savignano

Pianoforte

Michele Lombardo
Gloria Scarcella
Michele Sansica

Fisarmoniche

Sofia Angileri
Pietro Adragna***

Arpa

Ester Messana

Percussioni

Michele De Vincenzi*
Alessandro Bonelli

Percussioni – Batteria

Sergio Di Gregorio

Timpani

Lorenzo Zichittella

Violini I

Carola Rita Cilluffo**
Stefania Alcamo
Miriana Bonsignore
Clelia Francesca Cilluffo
Gabriel Mazzara
Flavia Peraino
Luisa Caldarella ***
Aurora La Rosa***
Vita Nastasi***
Alberto Sestiere***

Violini II

Aurora Di Stefano
Noemi Carpinteri

Giulia Citerni
Gaia Donato
Claudio Garitta
Leandra La Mantia***
Francesca Chiara Licari*
Germano Maniscalco***
Giorgio Valenti

Viole (Violini III)

Rebecca Coppola*
Aurora Aiello
Ilenia Di Gregorio
Emma Lombardo
Bogdan Bernardo Nardi
Angelo Pace
Erika Pinco
Katia Santo
Emmanuel Caronna***
Maria Teresa Clemente ***

Violoncelli

Luciana Verga*
Matteo Catania
Eduardo La Scala
Federica Pinco
Gabriele Mari Ferrantea***
Giuseppe Tamburello***

Contrabassi

Antonino Pianelli *
Davide Femminino

Voci

Caterina Augugliaro
Gaia Asaro
Sonia Cintura
Greta Di Giovanni
Aurora Gentile
Valentina La Colla D'Angelo
Giorgia Modica
Caterina Palazzolo
Nicolò Stabile
Desireé Saladino
Arianna Virgilio
Daniela Pia Maria Urso

** Spalla

* Prima parte

*** Aggiunto

STRUTTURA ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE TEATRO DI TRADIZIONE

Consigliere Delegato

Natale Pietrafitta

Direttore artistico

Walter Roccaro

Direttore di produzione

Giacomo D'Angelo

Segretario di Produzione

Vincenzo Di Bono

Direttore musicale

Mirco Reina

Segretaria amministrativa

Angela Mazzeo

Addetta alla contabilità

Marielisa Ferrauto

Responsabile botteghino

Mariella Tilotta

Assistente botteghino

Carola D'Aleo

Ufficio stampa e Social

Gjin Schirò

Grafica

Interactive Minds

Web

Vittorio Maria Vecchi

Fotografia

Giuseppe Di Salvo